

IVANO RANZANICI

72) 27 4.95

Lodevole
MUNICIPIO DELLA CITTÀ
DI LUGANO
6900 Lugano

Lugano, 21 aprile 1995

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipalì,

ho ricevuto negli scorsi giorni risposta alla mia interrogazione scritta del 19 gennaio 1995, la risposta reca la data del 6 marzo 1995 ma è stata recapitata ai consiglieri comunali, ed in particolare al sottoscritto interrogante, con notevole ritardo, ciò in violazione dell'art. 38 del Regolamento Comunale il cui rispetto si richiama qui al Municipio ed ai funzionari che per l'esecutivo preparano le risposte alle interrogazioni.

Con riferimento a quella interrogazione vale la pena di evidenziare come il Municipio non abbia risposto a tutte le domande poste, in particolare a quelle relative al coordinamento, a chi lo esegue presso la Pol. Com. e con quali modalità.

Banalizzare l'interrogazione facendola passare per atto di vanagloria del sottoscritto (nella risposta si indica che nella mia qualità di GIAR sfrutterei articoli di giornale per porre domande di cui conoscerei - per la maggior parte - la risposta) non serve al Municipio per evitare il notevole imbarazzo verificatosi a seguito di quell'episodio che considero grave per le conseguenze che avrebbe potuto comportare.

Al Municipio, dove siedono anche giuristi e che comunque può far capo a valida collaborazione di giuristi anche in seno allo stesso corpo della Polizia, certo non sfugge che il lavoro "preventivo" della Polizia non è soggetto a controllo e verifica da parte della Magistratura.

L'occasione datami dalla materia trattata con la risposta dell'esecutivo mi riporta alla mente una circostanza di fatto che aveva ritenuto la mia attenzione nello scorso mese di luglio 1994. In quella occasione l'On. Foletti, capogruppo della Lega, era intervenuto in Consiglio Comunale per segnalare che un agente della Polizia Comunale avrebbe intascato personalmente incassi da contravvenzioni.

Come appare dall'annesso scritto 5 luglio 1994 avevo segnalato il caso al Procuratore Pubblico richiamando l'art. 140 CPP, trasmettendo al Magistrato copia di un articolo del Giornale del Popolo che riportava la notizia ed indicavo, nella mia segnalazione, che:

"l'autorità comunale, avuta notizia del sospetto di reato, non ha ritenuto di dovere denunciare il fatto per ragioni umanamente comprensibili. Il Municipio ha però così contravvenuto ad un preciso obbligo ancorato nella legge. Rilevo infatti che l'art. 140 CPP prevede l'obbligo per "ogni autorità ... che nell'esercizio delle sue funzioni ha notizia di un reato di azione pubblica, ... a farne immediato rapporto al Procuratore Pubblico e a trasmettergli ... gli atti relativi."

Il termine "autorità" indicato nel testo legale annovera "evidentemente" anche "i membri delle municipalità" (in questo senso il Messaggio aggiuntivo concernente la revisione totale del CPP; Messaggio del 20 marzo 1991, pag. 136 ad. 2.)."

Tale missiva era stata trasmessa in copia al lodevole Municipio.

Alla luce di quella segnalazione e del tempo ormai trascorso formulo la seguente:

Interrogazione scritta

con cui chiedo al Municipio:

a)

Data la presenza di giuristi anche in seno alla stessa Polizia Comunale era noto che il fatto andasse obbligatoriamente segnalato alla Magistratura? Perché il caso non venne segnalato?

b)

Quali conseguenze ha avuto il caso in esame per l'agente in questione? L'agente di cui si tratta collabora ancora con il corpo della Polizia Comunale di Lugano, se sì in quale veste? L'agente in questione collabora ancora, se sì in quale veste, con il Comune di Lugano o con sue aziende o con società di cui il Comune è azionista di riferimento, di maggioranza o unico azionista?

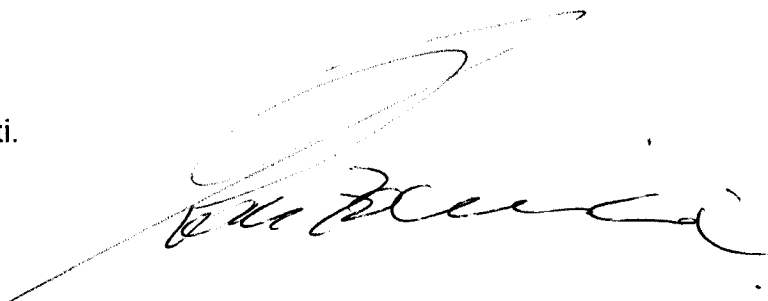
c)

La Magistratura ha preso delle decisioni, e se sì quali, nei confronti della persona di cui si tratta?

d)

In passato, ev. quando ed in quali casi, si sono già verificati situazioni analoghe con il personale del Comune, ossia casi in cui il Municipio ebbe notizia di reato (come sopra specificato) che non venne segnalata ai sensi dell'art. 140 CPP?

In attesa di risposta porgo i miei migliori saluti.



Avv. Ivano Ranzanici
Via Pretorio 16
6900 Lugano

COPIA

Onorevole Signor
PROCURATORE PUBBLICO
Via Pretorio 16

6901 Lugano

Lugano, 5 luglio 1994

concerne: Notizia di reato

Onorevole Collega,

mi rivolgo a Lei nella mia veste di Magistrato e di Consigliere Comunale della Città di Lugano richiamando alla Sua attenzione l'art. 140 CPP.

Nel corso della riunione del Consiglio Comunale di Lugano che ha avuto luogo ieri 4 luglio 1994 é emerso, a richiesta di informazioni da parte del capo gruppo della Lega dei Ticinesi On. Foletti, che un agente della Polizia Comunale di Lugano avrebbe intascato personalmente incassi da contravvenzioni.

La circostanza sarebbe stata segnalata da un cittadino italiano.

In merito al fatto Le trasmetto in annesso fotocopia del Giornale del Popolo di oggi che riporta la notizia. Come rileverà dal trafiletto l'autorità comunale, avuta notizia del sospetto di reato, non ha ritenuto di dovere denunciare il fatto per ragioni umanamente comprensibili. Il Municipio ha però così contravvenuto ad un preciso obbligo ancorato nella legge. Rilevo infatti che l'art. 140 CPP prevede l'obbligo per "ogni autorità ... che nell'esercizio delle sue funzioni ha notizia di un reato di azione pubblica, ... a farne immediato rapporto al Procuratore Pubblico e a trasmettergli ... gli atti relativi."

Il termine "autorità" indicato nel testo legale annovera "evidentemente" anche "i membri delle municipalità" (in questo senso il Messaggio aggiuntivo concernente la revisione totale del CPP; Messaggio del 20 marzo 1991, pag. 136 ad. 2.).

Tanto Le dovevo.

Gradisca, Onorevole Collega, i miei migliori saluti.

Ivano Ranzanici

c.p.c.: Lod. Municipio di Lugano

COPIA